



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

NON CI HA LASCIATI SOLI

L'Ascensione al cielo è un avvenimento che riguarda Gesù, ma anche la Chiesa e le singole comunità cristiane. Infatti, con la sua Ascensione il Signore non si è allontanato da noi: ha assunto un altro modo, più ampio, più intimo e più efficace di essere con noi.

«Perché state a guardare il cielo?», hanno detto gli angeli agli apostoli, che non riuscivano a staccare i loro sguardi dalla nube nella quale Gesù era scomparso. Il Figlio di Dio è ritornato presso il Padre, da cui era disceso per sorgere in mezzo a noi come uomo, nostro fratello. Ma mentre stava per essere assunto nella gloria divina, ha detto agli undici: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Mentre termina la missione di Gesù in terra, comincia quella della Chiesa tra i popoli. La prima è durata solo pochi mesi, inquadrati da due eventi: il battesimo di Gesù nelle acque del Giordano, e la sua ascesa al Padre. La seconda durerà fino al ritorno glorioso del Signore alla fine dei tempi.

Il giorno e l'ora in cui questo avverrà sono lasciati alla sovrana libertà del Padre. Non vi è nulla nelle Scritture che possa far pensare che ci sia stato comunicato il quando, come pensano alcune sette. Gesù stesso lo ha detto chiaramente.

Come discepoli di Gesù dobbiamo vivere nel presente, nel quale abbiamo un compito da svolgere: dare testimonianza al suo Vangelo. Per quanto lunga sia l'attesa, dobbiamo

darci da fare, poiché la vita è breve per realizzare il compito che il Signore ci ha affidato. Come cristiani non possiamo restare inoperosi, con lo sguardo perso nelle nuvole.

Ringraziamo il Padre che ha portato accanto a sé il suo Figlio risorto dai morti, con la sua umanità simile alla nostra, e lo ha «fatto sedere alla sua destra, nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità». È così che Gesù mantiene aperta la comunione tra noi e il Padre: come Figlio è in contatto diretto con il Padre, come uomo può portare fino a noi i suoi doni. Il Padre «lo ha costituito a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo»: attraverso le nostre comunità cristiane Gesù continua ad essere presente e a operare per la salvezza di tutti.

Preghiamo di darci «uno Spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui». Apra il nostro cuore alla sua luce, rinnovi la nostra speranza e ci riempia della sua bontà!».



CONCLUSIONE INCONTRI CATECHISMO

Con **sabato 23** termineranno gli incontri di Catechismo di questo anno pastorale **2025-2026**. La festa di chiusura dell'anno catechistico è fissata per **domenica 7 giugno**, che è anche la festa del Corpus Domini.

DUE BATTESIMI

Sabto 23, alle ore 11.00 in chiesa parrocchiale, **Battesimo di Laska Leonardo**, di Dojan e Disnica Klara.

Domenica 24, durante la S. Messa delle 9.30 a Pieve, **battesimo di Dal Bo Lorenzo**, di Franco e Turchet Lara.

LA PREGHIERA DEL ROSARIO

Generazioni di credenti sono state plasmate e custodite dalla preghiera del rosario, semplice e popolare, e al tempo stesso capace di altezze mistiche e scrigno della più essenziale teologia cristiana. Cosa c'è infatti di più essenziale dei misteri di Cristo, del suo santo Nome, pronunciato con la tenerezza della Vergine Maria? Ripetendolo in ogni Ave Maria, facciamo in qualche modo l'esperienza della casa di Nazaret, quasi riascoltando la voce di Maria e di Giuseppe nei lunghi anni in cui Gesù visse con loro. Facciamo anche l'esperienza del Cenacolo, dove gli Apostoli con Maria attesero l'effusione dello Spirito Santo. Come non pensare che, in quel tempo tra l'Ascensione e la Pentecoste, Maria e gli Apostoli facessero a gara nel ricordare i diversi momenti della vita di Gesù? Non doveva sfuggirne nessun dettaglio! Tutto era da ricordare, assimilare, imitare. Nasce così il cammino contemplativo della Chiesa, di cui, a somiglianza dell'Anno liturgico, il Rosario offre la sintesi nella meditazione quotidiana dei santi Misteri. Giustamente il Rosario è stato considerato un compendio del Vangelo. Sorelle e fratelli, se il Rosario è "pregato" e, oserei dire, "celebrato" in questo modo, esso è anche, per naturale conseguenza, sorgente di carità. Carità verso Dio, carità verso il prossimo: due facce della stessa medaglia, come ci ricordava la seconda Lettura, tratta dalla prima Lettera di San Giovanni, concludendo con l'esortazione: «Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità»

PAPA Leone XIV

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 18 AL 24 MAGGIO**

Lunedì 18, Palse ore 8.00

Martedì 19, S. Giuseppe ore 19.00

Mercoledì 20, Palse ore 8.00

ANN. SPAGNOL EMILIA.
RONDO LUCIANA.

Giovedì 21, Pieve ore 19.00

Venerdì 22, Palse ore 8.00

FOLTRAN TERESA.

Sabato 23, Palse ore 19.00

PORRACIN LUCIANA.
ZILLE ADA E DEFUNTI FAM. COPAT.

Domenica 24, PENTECOSTE

Palse ore 8.00

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.
GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.
SANTAROSSA SANTE E CORAZZA ELISABETTA.
ANN. PASUT TULLIO

Pieve ore 9.30

MARCUZZO DAVIDE, EMILIO E PASQUA.
DEFUNTI DI MURADOR ERNESTO.
CORAZZA ILEANA.

Palse ore 11.00

GAVA NADIA.